

La mobilità del futuro tra fragilità e resilienza: il progetto europeo SCUDO ha fatto tappa all'Università luav di Venezia

Venezia, 18 giugno 2026

COMUNICATO STAMPA

Il **16 e 17 giugno** l'Università luav di Venezia ha ospitato a palazzo Badoer l'**assemblea generale del progetto europeo SCUDO** (Safe and Comprehensive Urban Development and Transport Management for Disruption-resilient Operations), finanziato da Horizon Europe che punta a rendere i trasporti più sicuri ed efficienti di fronte a eventi imprevedibili o estremi.

Finanziato per sviluppare soluzioni digitali e operative capaci di rispondere a crisi energetiche, maltempo o interruzioni infrastrutturali, il progetto ha scelto l'**Università luav di Venezia** per fare il bilancio del suo primo anno di attività e coordinare i quattro casi di studio europei: **Venezia, Atene, la Baviera e Amsterdam**.

All'interno del progetto, il gruppo di ricerca luav in pianificazione dei trasporti – guidato dal responsabile scientifico **Silvio Nocera** – contribuisce alle attività di analisi, modellazione e valutazione degli impatti delle perturbazioni sui sistemi di trasporto, con particolare riferimento al caso di studio della laguna di Venezia.

In collaborazione con il **Comune di Venezia**, partner del progetto, l'Università luav di Venezia è impegnata nello studio della resilienza della mobilità lagunare rispetto ai diversi fattori di disturbo che possono interessare i servizi di trasporto pubblico e la logistica urbana, focalizzandosi su un orizzonte di tipo tattico-strategico. **Venezia** rappresenta, in questo quadro, un laboratorio di rilevanza europea per sperimentare approcci innovativi alla valutazione della vulnerabilità e della capacità di adattamento dei sistemi di mobilità in un contesto insulare e lagunare, caratterizzato da condizioni ambientali specifiche e da una forte esposizione a pressioni turistico-antropiche, naturali, ed economiche, in particolare legate al mare.

A conclusione della due giorni di lavori **Silvio Nocera** ha dichiarato: "La tappa veneziana del progetto SCUDO ha confermato l'importanza di affrontare le sfide della mobilità del futuro attraverso un approccio integrato che coniughi sostenibilità, resilienza e innovazione. Il confronto tra partner europei, studiosi e stakeholder ha generato un dialogo particolarmente ricco, favorito anche dalla presenza di istituzioni di eccellenza nel panorama internazionale della ricerca, quali la **Technical University of Munich**, la **TU Delft** e la **National Technical University of Athens**. Come responsabile dell'unità locale, sono particolarmente soddisfatto dei risultati finora raggiunti e della qualità scientifica delle attività svolte. Le sinergie sviluppate in questo contesto rappresentano una base solida per le prossime fasi del progetto e rafforzano il contributo della ricerca europea alla costruzione di sistemi di mobilità più sostenibili, inclusivi e capaci di rispondere alle crescenti fragilità del nostro tempo".